

Roma, 11 luglio 2022
Prot. n. 10 /2022 Class. 01.02

Alla Direzione generale archivi-Roma

dg-a@beniculturali.it

Al Soprintendente archivistico e bibliografico del Lazio-Roma

sab-laz@cultura.gov.it

e p.c. All'Assessore alla cultura del Comune di Roma

assessorato.cultura@comune.roma.it

All'Assessore alla mobilità del Comune di Roma

assessorato.mobilita@comune.roma.it

Ogg.: segnalazione situazione dell'archivio storico ATAC

In data 6 luglio corrente è pervenuta per conoscenza alla nostra Associazione una segnalazione (inviata anche a tutti gli uffici qui in indirizzo) concernente la grave situazione in cui si trova l'archivio storico dell'ATAC, dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza del Lazio in data 15 febbraio 2002. Benché, a quanto affermano le numerose associazioni che hanno firmato la nota, il rischio di interventi non autorizzati fosse stato segnalato alla Soprintendenza già il 4 marzo 2022, tali interventi si sarebbero concretizzati tra il 28 giugno e il 1 luglio scorsi.

L'archivio, che costituisce una fonte storica di primaria importanza per la storia dei trasporti a Roma e nel Lazio (si rammenta che l'azienda per i trasporti municipali fu fondata nel 1909 da Ernesto Nathan) è stato spostato dalla sua sede di via Ostiense n. 8, dove era accessibile e consultabile, ai sotterranei della sede di ATAC S.p.A dove i documenti , secondo quanto segnalato, sono "stati ammassati in cartoni, senza alcun criterio previsto dall'archivistica che ne possa consentire la tutela e la consultazione".

L'archivio, come si apprende dallo stesso sito dell'ATAC (<https://www.atac.roma.it/media/atacikon/archivio-storico>) è stato oggetto di interventi di conservazione e valorizzazione iniziati " più di un decennio fa grazie alle attività di restauro, ordinamento ed inventariazione del materiale (lastre, negativi e stampe fotografiche) ed il successivo trasferimento delle immagini su supporto informatico".

Sarebbe opportuno sapere se questo spostamento sia avvenuto con autorizzazione della Soprintendenza e se questa abbia ispezionato i locali per verificarne l'idoneità.

Ci si augura, inoltre, che il trasferimento non abbia interessato gli originali del cospicuo archivio fotografico, comprendente anche lastre e negativi (oltre 60.000 immagini, da quanto si apprende dal

sito ATAC) che, benché riversati in una banca dati digitale sono testimonianza storica anche nella loro materialità. La conservazione di questi supporti, molto fragili, è delicatissima e certamente non va effettuata ammassandoli in scatoloni. Per quanto riguarda altri materiali, si rinvia a quanto scritto nell'introduzione all'inventario del TITOLO 86 "AZIENDA DELLE TRAMVIE MUNICIPALI", opera di Laura Francescangeli, a proposito delle fonti non conservate presso l'Archivio storico Capitolino: "Va ricordato infine che chi volesse approfondire i temi della storia dei trasporti urbani nella capitale e della classe lavoratrice ad essi addetta troverebbe un importante sussidio alla ricerca anche nel consistente archivio storico dell'odierna A.T.A.C [...]rilevato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio nel censimento degli archivi d'impresa di Roma e del Lazio effettuato nel 1987 e descritto con documentazione dal 1911 al 1980".

Restiamo in attesa di rassicurazioni in merito alla situazione segnalata nella mail del 6 luglio o, in alternativa, di conoscere quali azioni si intenda intraprendere per ovviare alla situazione certamente tutto fuorché ottimale in cui si trova l'archivio.

Con i migliori saluti

Micaela Procaccia, Presidente Anai

